

Intervento del Segretario Generale Roberto Pezzani al XX Congresso Confederale CISL – 18 luglio 2025

Care delegate, cari delegati, Daniela, tutta la Segreteria Confederale

ho l'onore di portarvi qui la voce dei nostri iscritti alla Federazione dei Pensionati della CISL. La voce di tantissime persone che vogliono essere ascoltate, perché hanno molto da dire. E tanto, ancora, da fare.

Come prima cosa voglio fare i miei complimenti più sentiti a Daniela per la relazione che ha fatto a nome della Segreteria Confederale.

Ne ho apprezzato i contenuti, ma ne ho apprezzato in particolare la postura che rappresenta appieno l'autorevolezza della CISL e la visione di vera innovazione sociale che ci contraddistingue.

Come FNP abbiamo celebrato da poco il nostro Congresso nazionale, in un tempo complesso, segnato da trasformazioni profonde, da nuove fragilità sociali e da nuove responsabilità collettive, così ben descritte da Daniela nella sua relazione.

Qua voglio dirvi che, come pensionati della CISL, siamo pronti. Pronti a fare appieno la nostra parte. Perché si parla spesso – e giustamente – di invecchiamento attivo. Noi a questa espressione vogliamo dare sostanza, concretezza, valore politico.

Invecchiamento attivo significa innanzitutto **libertà, diritti, protagonismo della generazione senior, di quella generazione che abbiamo voluto definire “sostenibile” nel nostro Manifesto congressuale, fatto di punti e di progetti concreti e realizzabili.**

Essere una “generazione sostenibile” significa per noi difendere e migliorare le pensioni, l'accesso alla sanità pubblica, i servizi per la non autosufficienza, significa un welfare che tenga conto dei tempi più lunghi della vita. Ma significa anche altro, tanto altro.

Perché non vogliamo più essere rappresentati solo come destinatari di cure e di assistenza. Come un peso, come un problema: perché vivere più a lungo non è di per sé una emergenza sociale, lo è invece nascere di meno, non potersi permettere di fare figli per colpa di vite precarie e fragilità sociali che colpiscono in particolare i giovani e le donne.

Noi siamo una parte attiva della società. Una risorsa di tempo, di esperienza, di relazioni, che mettiamo a disposizione, con tutte le nostre forze, di idee e di energia.

Perché crediamo fortemente nel **potere trasformativo della PARTECIPAZIONE**, che Daniela ha definito “una scelta esigente”. Siamo e saremo esigenti con i nostri interlocutori istituzionali, così come saremo generosi e prolifici di idee e di contributi per migliorare questo mondo che troppo spesso non ha cura del proprio futuro.

Come pensionati, vogliamo essere DENTRO le sfide del nostro tempo, anche in quelle più trasversali, che ci riguardano tutti:

dall’educazione alle emozioni, alle relazioni sane, alla non violenza;

dalla cura della salute mentale alla costruzione di una cultura del rispetto, della cura, dell’ascolto;

dalla prevenzione della violenza di genere, al cyberbullismo, alla depressione giovanile, accanto ai nostri ragazzi e alle loro famiglie.

Siamo consapevoli, oggi più che mai, del valore della rappresentanza.

Non quella che urla, non quella che divide, non quella che rincorre il consenso a colpi di polemica e che spesso, come diceva giustamente Daniela, “si fa male da sola”.

Noi siamo per la rappresentanza che costruisce, che ascolta, che studia, che propone.

Quella della CISL, così ben incarnata da Daniela.

La FNP ha una forte, fortissima matrice confederale.

Rivendichiamo con orgoglio il nostro essere parte di questa comunità, di questo progetto, di questo cammino collettivo.

Siamo convintamente al fianco di Daniela Fumarola e della Segreteria Confederale, perché INSIEME siamo più forti e siamo più efficaci.

Nel fare, nel negoziare, nel rappresentare. Nel nostro essere sindacato puro, autentico, autorevole.

E lo voglio dire con chiarezza: non ci interessano le strumentalizzazioni di chi non sa nemmeno più cosa sia essere e fare sindacato, di chi non sa e non vuole rispettare la nostra identità e i nostri dirigenti, le nostre persone.

Noi lo sappiamo bene cos'è un sindacato. Perché lo respiriamo e soprattutto lo facciamo ogni giorno.

È un'organizzazione che sta accanto alle persone, che le ascolta, che ne comprende i bisogni, le richieste, che dà voce a chi non ne ha, che porta dentro le istituzioni la vita vera della gente.

È quello che facciamo ogni giorno.

È quello che continueremo a fare, con passione, determinazione e senso di responsabilità.

Grazie.